

ITALIA



**Instituto Italiano
para el Comercio Exterior**
Departamento para la Promoción de Intercambios Comerciales
de la Embajada de Italia



VENEZUELA NOTA CONGIUNTURALE

GIUGNO 2011

Il Venezuela è il più importante produttore di petrolio del continente americano, membro OPEC, nonché Paese ricco di risorse naturali, quali oro, ferro, alluminio, bauxite e carbone.

L'economia venezuelana, dopo lo sviluppo positivo del quinquennio 2004-2008, ha registrato un periodo di contrazione economica che ha prodotto al termine del 2010 un PIL negativo pari al -1,4% rispetto al 2009.

L'economia del Paese ha tuttavia mostrato alcuni segnali di ripresa. Nel corso del quarto trimestre 2010 l'economia ha registrato, dopo 7 trimestri consecutivi di tassi negativi, un aumento dello 0,6% nei confronti dell'equivalente trimestre dell'anno precedente, guidata dai positivi andamenti del settore petrolifero e dal settore pubblico in generale.

Gli ultimi dati pubblicati dal *Banco Central de Venezuela (BCV)* relativi al PIL venezuelano evidenziano che nel primo trimestre del 2011 l'economia del Paese ha registrato un aumento del 4,5% rispetto al primo trimestre 2010.

I dati trimestrali confermano la leggera ripresa del sistema economico venezuelano iniziata nel corso del quarto trimestre 2010, con un tasso positivo pari allo 0,3%, dopo un periodo congiunturale negativo registrato nel corso degli ultimi tre trimestri del 2009 e durante i primi tre trimestri del 2010.

La ripresa economica è stata guidata dalle attività non petrolifere, che hanno fatto segnare nel periodo in analisi un aumento del 5,2% rispetto al trimestre gennaio-marzo 2010.

Tra le attività economiche non petrolifere risaltano i positivi tassi di crescita dei seguenti settori: commercio al dettaglio (+10,4%), telecomunicazioni (+8,0%), trasporti e logistica (+7,8%), settore manifatturiero (+7,6%), servizi prodotti dal settore pubblico (+7,6%), finanziario (+5,6%), settore immobiliare (+3,9%) ed i servizi pubblici (elettricità ed acqua) (+3,1%).

Si evidenzia che il settore delle telecomunicazioni registra positivi tassi di crescita da 29 trimestri consecutivi.

Il settore dell'estrazione mineraria nel primo trimestre dell'anno non ha subito variazioni rispetto al primo trimestre 2010.

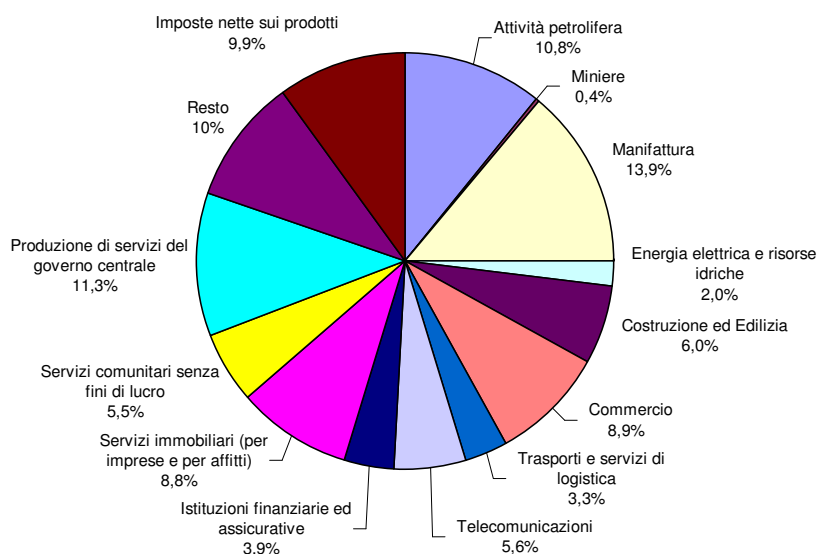
Ha invece registrato una forte flessione del -7,7% il settore della costruzione, causata da una minore disponibilità dei materiali e dei prodotti di base.

Il settore petrolifero, strategico per lo sviluppo del Paese, ha invece subito una flessione dell'1,2%.

I segnali di ripresa dell'economia venezuelana vengono sostenuti dal forte aumento dei prezzi del petrolio e dal conseguente incremento della spesa pubblica che ha riattivato il consumo privato.

Considerando i dati annuali , nel corso del 2010 , il PIL venezuelano ha avuta la seguente composizione :

Composizione del PIL 2010



Fonte: Banco Central de Venezuela (BCV)

Nello specifico, nel corso del 2010, il settore petrolifero, strategico per lo sviluppo del Paese, è rimasto pressoché costante, registrando un lieve aumento dello 0,2%, mentre il PIL non petrolifero ha subito una flessione dell'1,5%.

Tra le attività economiche non petrolifere risaltano i negativi tassi di crescita dei seguenti settori: estrazione mineraria (-13,4%), costruzione (-7,1%), servizi pubblici (elettricità ed acqua) (-6,1%), commercio al dettaglio (-6,1%), finanziario (-4,9%), settore manifatturiero (-3,4%) ed il settore logistico (-2,6%).

Hanno invece registrato tassi positivi di crescita le seguenti attività economiche non petrolifere: il settore delle telecomunicazioni ha segnato un aumento del 9,3% con una tendenza positiva che continua costantemente da 28 trimestri consecutivi; i servizi prodotti dal settore pubblico hanno avuto uno sviluppo del 2,6%.

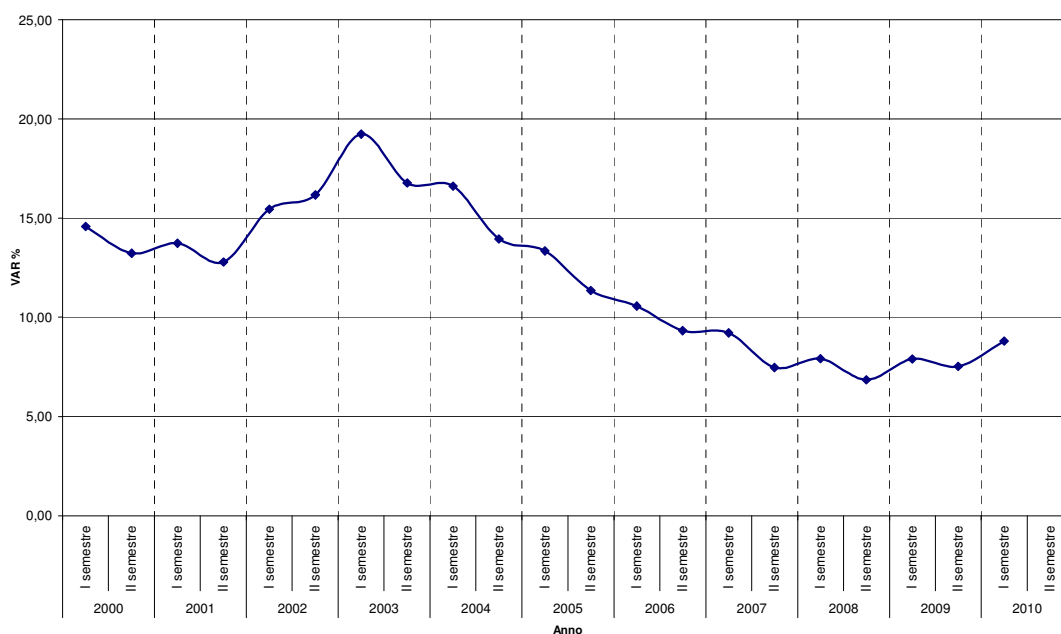
L'analisi disaggregata del Prodotto Interno lordo conferma l'andamento negativo di quasi tutti i settori economici venezuelani.

Il **comparto privato** nel 2010 ha registrato una contrazione delle attività produttive del 2,2%, che conferma la tendenza negativa iniziata lo scorso anno.

Il **settore pubblico** nel periodo in esame, ha registrato un lieve aumento dello 0,5%. Continua la tendenza all'aumento dell'incidenza del comparto pubblico sul PIL che si attesta ora sul 30%.

Il **tasso di disoccupazione** secondo le ultime fonti ufficiali disponibili, alla fine del primo semestre 2010 è stato del 8,8%. Il valore è in continuo aumento rispetto al valore minimo del 6,85% registrato alla fine del 2008.

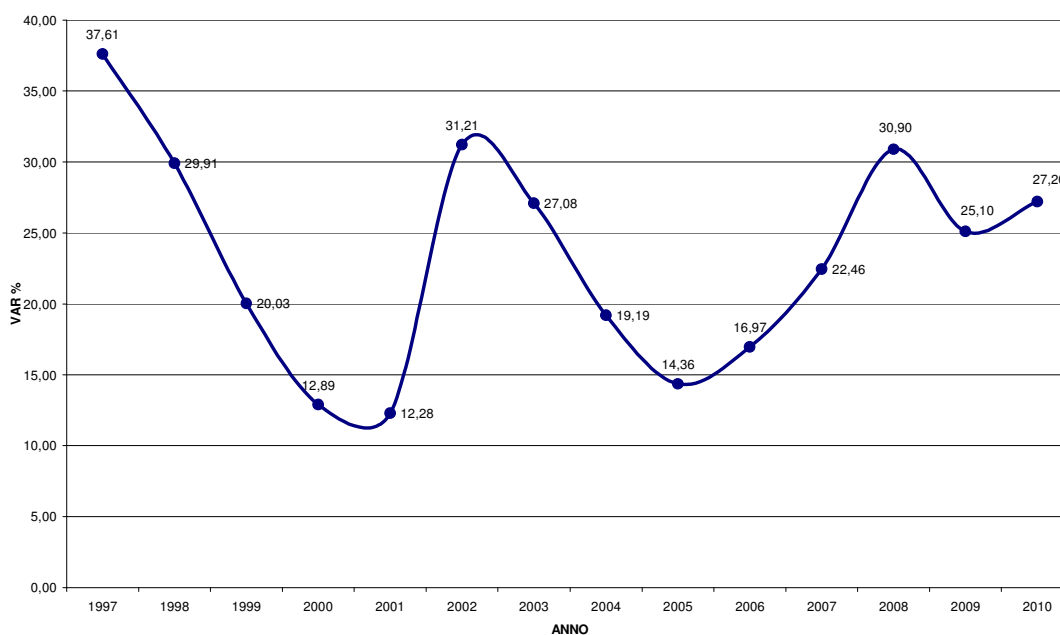
TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERIODO 2000 - 2010



Fonte: Instituto Nacional de Estadística (INE)

L'economia continua ad essere caratterizzata dal tasso di inflazione più alto dei Paesi dell'America Latina. Alla fine del 2010, il tasso inflattivo registrato in Venezuela è stato pari al 27,2%, maggiore rispetto al tasso del 25,1% registrato alla fine del 2009.

**INFLAZIONE IN VENEZUELA
PERIODO 1997 - 2010**



Fonte: Banco Central de Venezuela (BCV)

Nel 2010, le **Partite Correnti** della **Bilancia dei Pagamenti** hanno registrato un avanzo di circa 14,4 miliardi di USD, in netto miglioramento rispetto al avanzo di 8,6 miliardi di US\$ registrato nel precedente anno 2009, secondo dati pubblicati dal BCV.

La **Bilancia Commerciale** ha registrato nel periodo in esame un avanzo di circa 27,2 miliardi di US\$.

I **trasferimenti unilaterali** hanno registrato un deficit di 559 milioni di US\$.

Il **reddito dei fattori produttivi** ha registrato un deficit di 3,4 miliardi di US\$.

Il deficit del **conto capitali** è stato pari a 18,8 miliardi di US\$ circa, per via degli interventi statali sul mercato finanziario.

Il **debito estero** alla fine del 2010 è stato pari a 72,9 miliardi di US\$, in aumento del 14,8% rispetto all'ammontare registrato alla fine del 2009. L'incremento è dovuto alle recenti operazioni di indebitamento effettuate dal Governo venezuelano. Il **debito estero pubblico** nel sopra indicato periodo è infatti aumentato del 27% rispetto alla fine del 2009, raggiungendo i 65,3 miliardi di US\$. Il **debito estero privato** è invece diminuito del 36,9% a 7,7 miliardi di US\$.

Il **tasso di cambio ufficiale** è stato stabilito, con il decreto di riforma del *Convenio Cambiario N. 14*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.584 del 30 dicembre 2010, pari a US\$ = 4,30 Bs.F, per le operazioni di cambio valutario del Bolívar Fuerte venezuelano nei confronti del Dollaro Usa.

Per la vigente Legge sui cambi valutari le altre divise estere vengono rapportate al Dollaro Usa ai cambi internazionali e convertite in Bolivar Fuerte al tasso fisso di cambio

L'attuale provvedimento unifica in un solo tasso i due cambi valutari, pari a 2,60 Bs.F e 4,30 Bs.F per Dollaro Usa, determinati dal *Convenio Cambiario N. 14* dell'8 gennaio 2010 per le operazioni di cambio rivolte alla importazione di beni strategici per il Paese.

Il Decreto di riforma elimina il tasso di cambio preferenziale 1 US\$ = 2,60 Bs.F. applicato per le importazioni relative ai settori alimentare, salute, educazione, scienza e tecnologia, per le importazioni di macchinari ed apparecchiature, nonché per le importazioni effettuate dal settore pubblico, compresi i pagamenti di debito pubblico estero.

La **liquidità monetaria** alla fine del 2010 (offerta di moneta M2) ha raggiunto il valore di circa 292 miliardi di Bolivares Fuertes, in aumento rispetto ai 235,4 miliardi di Bolívares Fuertes in circolazione alla fine del 2009.

Le **riserve internazionali**, alla fine del 2010 si sono attestate sui 30,3 miliardi di US\$.

Le tre principali agenzie di rating non hanno modificato la categoria di **rischio paese**, mantenendole piuttosto negative.

Standard & Poor's ha assegnato la categoria BB- per il debito venezuelano, mentre nel sistema di valutazioni dell'agenzia Moody's il debito venezuelano occupa la categoria B. L'agenzia Fitch ha assegnato la categoria B+ al debito venezuelano.

La SACE in questi ultimi anni ha adottato una politica di apertura controllata nei riguardi del settore pubblico venezuelano e della compagnia statale petrolifera PDVSA.

**Instituto Italiano
para el Comercio Exterior**

 Departamento para la Promoción de Intercambios Comerciales
de la Embajada de Italia

La Sace mantiene tuttora la qualifica di rischio per il Venezuela al livello H3, il più alto della scala. La categoria OCSE è stata mantenuta al livello 7/7.

Al 30 giugno 2010, le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Venezuela ammontavano a 207 milioni di Euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale erano pari a 168 milioni di Euro, di cui 138 milioni già erogati.

Le condizioni di assicurabilità sono di apertura per il rischio sovrano, bancario e corporate.

Il rating attribuito al Venezuela dalle principali agenzie internazionali è il seguente:

Rating

S&P	Moody's	Fitch
BB-	B	B+

Fonte: SACE

INDICATORI MACRO-ECONOMICI

	2006	2007	2008	2009	2010
PIL a prezzi correnti in miliardi di \$	183,2	226,2	310,7	325,7	233,2
Variazione del PIL reale (%)	10,3	8,4	4,8	-3,3	-1,4
PIL petrolifero	-1,9	-4,2	3,2	-7,2	0,2
PIL non petrolifero	11,7	9,5	5,1	-2,0	-2,2
PIL pro-capite in \$ a prezzi correnti	6.796*	8.226*	11.076*	11.382*	9.773*
Tasso di inflazione (in %)	17	22,5	30,9	25,1	27,2
Tasso di disoccupazione (in %)	9,3	7,5	7,4	7,5	8,8**
Debito pubblico totale (% del PIL)	25,3	23,5	15,9	23,4	46,1
Debito estero (% del PIL)	24,4	23,6	15,8	19,5	31,3
Investimenti esteri in milioni di \$	-590	646	1.716	-3.105	-1.404
Saldo Bilancia Commerciale in miliardi di \$	32,7	23,7	45,5	19,2	27,2
Riserve internazionali in miliardi di \$	36,7	34,3	43,1	35,0	30,3
Tasso di cambio con \$	2.150	2.150	2,15	2,15	2,60 4,30

Fonte: Banco Central de Venezuela/FMI(*); Dal 1° gennaio 2008 è stato introdotto il Bolívar Fuerte, che toglie tre zeri alla moneta in corso fino a quel momento, il Bolívar; (**) dati disponibili al primo semestre 2010

Andamento dei settori nel 2010

Il **settore Petrolifero** nel corso del 2010 è rimasto pressoché costante, registrando un lieve aumento dello 0,2% rispetto al 2009. Il risultato del settore è dovuto all'aumento delle attività produttive di petrolio greggio e raffinato.

Il **settore delle Comunicazioni** si è confermato come il settore più dinamico dell'economia nel 2010, registrando una variazione positiva del 9,3% rispetto all'anno passato. La dinamicità del settore è da attribuire ad una crescente domanda di servizi di telefonia fissa e mobile, trasmissione di dati, televisione via cavo e servizi internet. Questo risultato conferma la crescita ininterrotta a due cifre del settore, iniziata nel secondo trimestre del 2003.

L'Industria Estrattiva Mineraria si è contratta del 13,4% rispetto al 2009, registrando la flessione maggiore rispetto agli altri settori economici.

Il **settore dell'Edilizia** ha subito una forte flessione del 7,1%, causata dalla diminuzione delle attività di costruzione sia del settore pubblico in materia di opere infrastrutturali e residenziali, che del settore privato in materia di edilizia residenziale. Il calo delle opere residenziali effettuate dal settore privato risulta in parte dovuta alla minore disponibilità di materiali per la costruzione.

Nel settore delle infrastrutture ferroviarie è importante ed ampia la partecipazione delle grandi imprese italiane.

Il **settore dei servizi pubblici (elettricità e risorse idriche)** ha registrato un forte calo del 6,1% rispetto al 2009.

Il **settore del Commercio** ha registrato una contrazione del 6,1% nel 2010, da attribuire al rallentamento delle importazioni di beni di consumo.

I **Servizi finanziari** sono diminuiti del 4,9%.

Il **settore Manifatturiero** che costituisce in valore il 19,5% del PIL non petrolifero, ha registrato una flessione del 3,4%, causata dalla diminuzione dei livelli di produzione delle attività manifatturiere private.

Il settore dei **della Logistica e dei Servizi di Trasporto** ha registrato una contrazione del 2,6% nel 2010.

Anche i **Servizi immobiliari** sono diminuiti del 1,9%, da ricondurre al rallentamento del settore edile a cui questo settore è inevitabilmente legato.

Investimenti Esteri

Con specifici provvedimenti legislativi, il governo venezuelano ha determinato i seguenti settori di importanza strategica per lo sviluppo dell'economia nazionale: Telecomunicazioni, Energia Elettrica, Risorse petrolifere, Cemento, Acciaio ed Agroalimentare.

L'applicazione del principio ha consentito al governo di nazionalizzare importanti impianti industriali del Paese.

Tale situazione ha maggiormente influenzato negativamente i risultati degli investimenti esteri diretti in Venezuela, come dimostra la tendenza dei valori riportati all'interno della nota.

La legislazione in materia di investimenti esteri nel Paese, alquanto flessibile, non comporta obbligatorietà per gli investitori stranieri di fornire dati informativi sull'esatto volume degli investimenti.

Le statistiche ufficiali pubblicate dal SIEX (*Superintendencia de Inversiones Extranjeras*), potrebbero pertanto essere sottodimensionate rispetto ad altri dati forniti da Eurostat, UNCTAD o Banco Central de Venezuela.

Da indicare inoltre che i dati diffusi dall'ente venezuelano non comprendono gli investimenti stranieri nei settori cardine dell'economia del Paese, quali petrolifero e minerario, o nel terziario l'importante settore bancario.

Investimenti Diretti Esteri

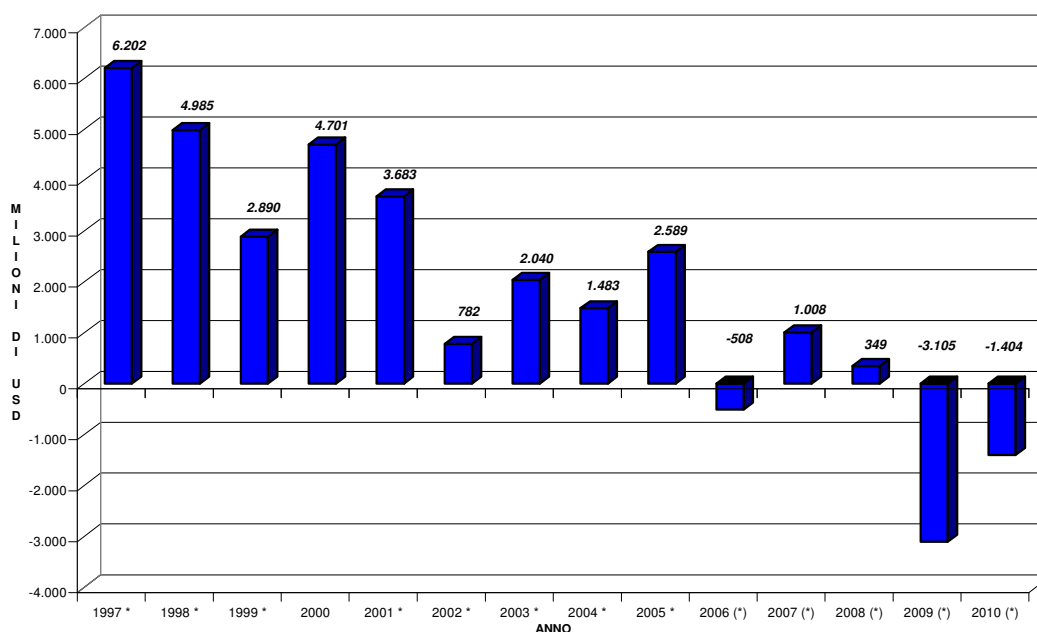
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
IDE	728	297	295	492	915	93	48
Var. %	+24,44%	-60,21%	-0,68%	+66,78%	+85,92 %	-90%	-48%

Fonte: Superintendencia de Inversiones Extranjeras (SIEX) (valori in milioni di dollari)

Secondo gli ultimi dati IDE riportati dal Siex, nel 2007 il valore degli investimenti è stato pari a 48 milioni di USD.

Nella lista dei principali investitori compaiono Panama, Isole Vergini Britanniche, Cina, Spagna, Giappone e Stati Uniti che hanno indirizzato i loro capitali principalmente nei comparti manifatturiero, commercio, trasporti, costruzioni, comunicazioni e servizi agli enti locali.

Per ottenere un quadro completo degli investimenti esteri si deve fare riferimento ai dati della Bilancia dei Pagamenti venezuelana, pubblicati dal Banco Central de Venezuela, che comprendono anche i settori petrolifero privato, minerario e finanziario.

**INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI IN VENEZUELA
1997-2010**


Fonte: Banco Central de Venezuela (BCV)

Anche i dati del BCV mostrano la tendenza alla flessione degli investimenti esteri durante gli ultimi 11 anni. Da un flusso alto di 6,2 miliardi di USD, gli IDE sono costantemente diminuiti, raggiungendo nel 2002 un flusso di 782 milioni di USD.

Nel 2003 gli IDE mostrano una significativa ripresa, per poi diminuire nuovamente nel 2006, riportando un flusso negativo, ovvero disinvestimenti, pari a 590 milioni di USD.

Nel 2009 gli IDE, dopo due anni di valori positivi, hanno registrato un forte flusso negativo di -3,1 miliardi di USD.

Nel 2010 si sono registrati ulteriori disinvestimenti di capitali esteri nel Paese pari a 1,4 miliardi di US\$, comunque in diminuzione rispetto ai 3,1 miliardi di US\$ disinvestiti nel 2009.

I dati degli IDE venezuelani riportano marcate differenze rispetto ai risultati ottenuti da altri Paesi della Regione.

Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

La ricerca di nuove fonti di approvvigionamento energetico da parte dei Paesi industrializzati sta sempre più influenzando i rapporti tra il Venezuela, che detiene importanti e strategiche risorse certificate di petrolio, gas e minerali primari per l'industria manifatturiera, con il resto del mondo.

Durante gli ultimi dieci anni, sono state implementate iniziative di cooperazione allo scopo di pervenire a nuovi equilibri geoeconomici basati su un maggior legame con i paesi della regione latinoamericana.

Nell'ambito di quadro di maggior collaborazione economica indirizzato ad uno sviluppo equilibrato tra i Paesi dell'Area e sostenibile in una proiezione futura, si sono rafforzati i legami economici con i principali organismi di integrazione regionale dell'area LatinoAmericana.

A livello mondiale il Venezuela è membro fondatore della OPEC e della WTO (Organizzazione Mondiale di Commercio) ed aderisce al F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale), W.B. (Banca Mondiale), I.D.B (Banca Interamericana di Sviluppo), O.A.S. (Organizzazione Stati Americani), MIGA (Multilateral Investment Guarantee Agency), OPIC (Overseas Private Investment Corporation).

A livello LatinoAmericano, il Venezuela è il principale sostenitore del Progetto *Alternativa Bolivariana para los Pueblos de nuestra América (ALBA)*, ispirato ai principi di solidarietà e complementarietà delle risorse da parte dei Paesi aderenti agli accordi di cooperazione.

Aderiscono attualmente ai Paesi del gruppo ALBA: il Venezuela, Cuba, Nicaragua, Ecuador, Bolivia, Domenica, Antigua e Barbuda e Saint Vincent e le Grenadine.

Nel quadro del progetto ALBA si inserisce l'iniziativa *Petroamerica*, finalizzata all'integrazione energetica dei Paesi LatinoAmericani sulla base della complementarietà economica e sociale e della mutua cooperazione tra i paesi latino americani .

La filiale di Pdvsa che ha il compito di realizzare il progetto *Petroamerica* è Pdvsa América, S.A., costituita nel 2006.

Le modalità operative dell'iniziativa *Petroamerica* prevedono la divisione del progetto in tre aree regionali: *Petrocaribe*, *Regione Andina* e *Regione Sud*.

Petrocaribe, a cui aderiscono attualmente 17 nazioni caraibiche, è un accordo di cooperazione energetica , proposto dal Venezuela , orientato a risolvere le asimmetrie energetiche attraverso un nuovo schema di interscambio più favorevole ed equo tra i Paesi dell'area caraibica . È concepito come un organismo multilaterale capace di assicurare il coordinamento della politica energetica includendo il petrolio e suoi derivati , gas , elettricità e fonti energetiche alternative .

Le 17 nazioni partecipanti a *Petrocaribe* sono: Antigua e Barbuda, Bahamas, Belice, Cuba, Dominica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Giamaica, Nicaragua, Repubblica Dominicana, San Cristóbal e Nieves, Santa Lucia, San Vicente e Las Grenadine, Suriname ed il Venezuela.

Nella Regione Andina, composta da Bolivia, Ecuador, Panama e Colombia, operano le imprese Pdvsa Bolivia e Pdvsa Ecuador, filiali di Pdvsa America.

Nella Regione Sud, che include il Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, operano le filiali di Pdvsa America, Pdvsa Do Brasil, Pdvsa Argentina, Pdvsa Uruguay e Pdvsa Paraguay.

Il Venezuela è anche membro della *Asociación Latinoamericana de Integración (ALADI)*, organismo LatinoAmericano di integrazione regionale, che ha l'obiettivo finale di creare un unico mercato per tutta la Regione, attraverso la concessione di dazi doganali preferenziali e accordi multilaterali regionali o tra singoli Paesi.

Inoltre, il Venezuela è Paese firmatario del Patto de San Jose e partecipa anche all'iniziativa Sudamericana *Unión de Naciones Suramericanas (Unasur)*.

L'Unasur è una iniziativa congiunta di tutti i Paesi Sudamericani per la conformazione di uno spazio politico, sociale, culturale, economico, finanziario, ambientale ed infrastrutturale integrato, costruita sulla base delle positive esperienze del Mercosur e la Comunità Andina (CAN).

La conformazione di una unione di tutti i Paesi Sudamericani è stata decisa dai Capi di Stato dei Paesi membri durante il III Summit del Sud America dell'8 dicembre 2004 a Cuzco, Perù.

La ratifica con la rispettiva firma del trattato costitutivo è stata sottoscritta dai capi di Stato Sudamericani a Brasilia il 23 maggio 2008.

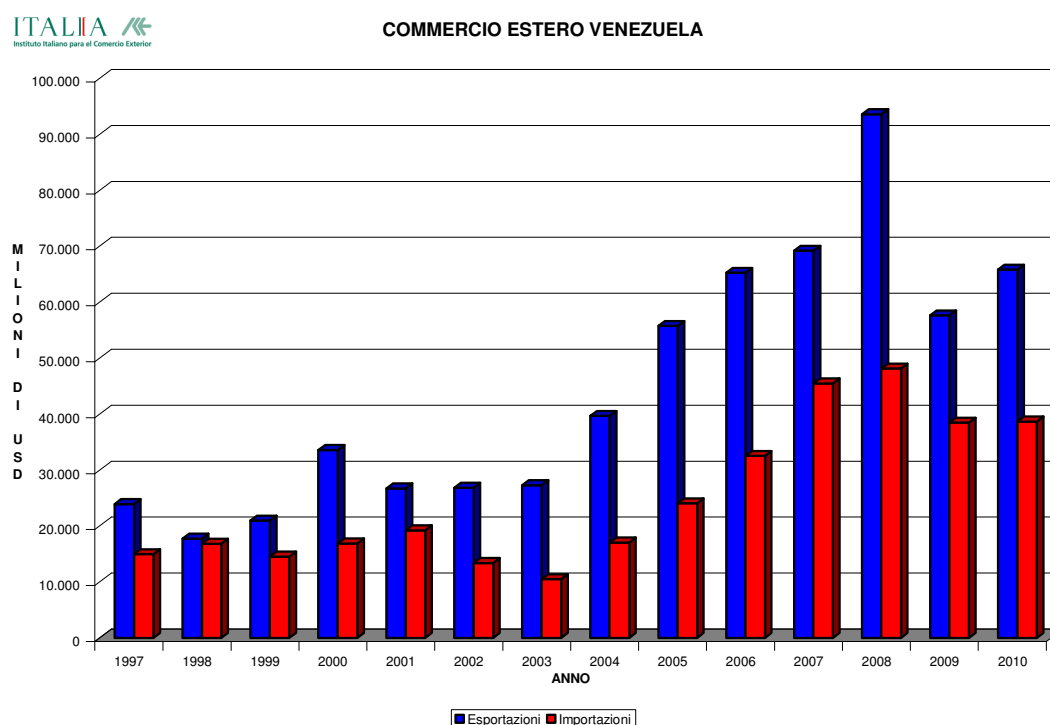
Gli Stati membri di Unasur sono Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Paraguay, Suriname, Uruguay e Venezuela.

Il Paese ha sottoscritto accordi di integrazione con il Brasile, il Cile e con i Paesi del CARICOM ed è in attesa di entrare negli accordi dei Paesi aderenti al organismo di integrazione dei Paesi del Cono Sud, il *Mercado Común del Sur (Mercosur)* come membro pieno.

Il Venezuela ha infatti firmato nell'agosto 2006 il protocollo di adesione al *Mercosur*, documento che apre le porte come membro permanente al sistema commerciale composto fino ad ora da Argentina, Uruguay, Paraguay e Brasile.

Da rilevare che il Venezuela ha annunciato il ritiro sia dal Patto Andino, anche se in attesa del periodo transitorio previsto per una uscita definitiva che scadrà il prossimo mese di aprile, sia dall'accordo con il Messico e la Colombia nel Gruppo G3.

Interscambio commerciale Venezuela – Mondo



Fonte: Banco Central de Venezuela (BCV)

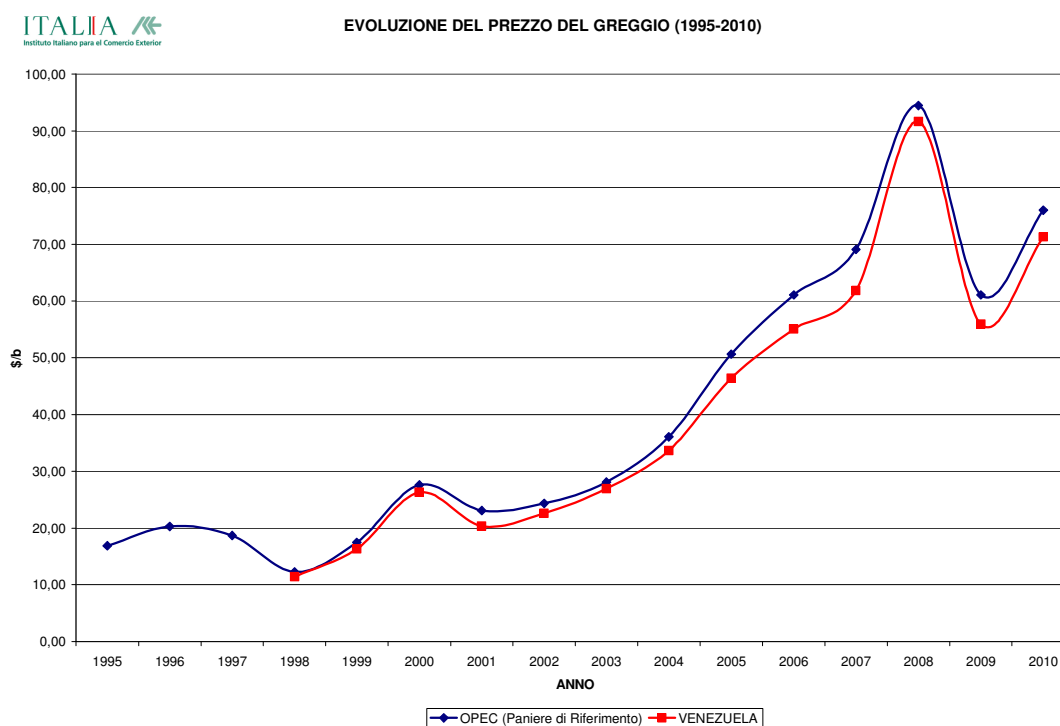
Secondo gli ultimi dati statistici pubblicati dal Banco Central de Venezuela (BCV), il commercio estero venezuelano nel corso del 2010 è aumentato dell'8,7% rispetto al 2009, raggiungendo i 104,4 miliardi di US\$.

La ripresa delle esportazioni di prodotti petroliferi nel corso della prima parte del corrente anno inverte i risultati del commercio estero venezuelano avuti nel corso del 2009, in flessione del 33,6% rispetto al valore di circa 144 miliardi di USD raggiunti nel 2008.

Le esportazioni venezuelane sono state pari a 65,8 miliardi di US\$, dovuto in particolare al buon risultato ottenuto dal settore petrolifero, motore tradizionale dell'economia venezuelana, che ha inciso il 95% sull'export complessivo.

Le importazioni venezuelane, composte per l'86% da voci doganali destinate al settore non petrolifero, hanno invece registrato un valore pari a 38,6 miliardi di US\$, mantenendosi pressoché costanti rispetto al valore di 38,4 miliardi di US\$ del 2009.

Il saldo della bilancia commerciale ha avuto un avanzo di 14,4 miliardi di US\$, in aumento rispetto agli 8,5 miliardi di US\$ del 2009.



Fonte: Organization of Petroleum Exporting Countries (OPEC)

Le **esportazioni petrolifere** durante il 2010 sono state pari a 62,3 miliardi di USD (+15% rispetto al 2009).

Le **esportazioni non petrolifere** hanno registrato un lieve aumento del 2,2%, per un equivalente valore di 3,5 miliardi di USD. Il valore assoluto conferma ancora una volta di come questa economia resti ancora fortemente legata al settore petrolifero.

L'introduzione di una serie di barriere all'esportazione volte a tutelare i consumi del mercato interno e ad una sopravvalutazione della moneta rendono le merci venezuelane poco concorrenziali sui mercati internazionali.

Le importazioni vengono favorite dalla produzione industriale nazionale non in grado di far fronte pienamente alla consistente domanda interna e dal tasso di cambio ufficiale 4,30 Bs.F., che di fatto sovvenziona l'acquisto di beni su mercati esteri.

Le **importazioni**, con un valore pari a 38,6 miliardi di USD avuto nel 2010, sono rimaste pressoché costanti rispetto al 2009, registrando un lieve aumento dello 0,4%.

Il valore delle importazioni è determinato prevalentemente dall'adozione di politiche di gestione della valuta estera più restrittive da parte dell'ente statale Cadivi.

BILANCIA COMMERCIALE DEL VENEZUELA

	2008	2009	2010
Esportazioni	95.138	57.595	65.786
Petrolifere	89.128	54.201	62.317
Non petrolifere	6.010	3.394	3.469
Var. annua %	37,9	-39,5	14,2
Petrolifera	42,3	-39,2	15,0
Non petrolifera	-5,7	-43,5	2,2
Importazioni	49.482	38.442	38.613
Petrolifere	4.262	3.970	5.593
Non petrolifere	45.220	34.472	33.020
Var. annua %	7,5	-22,3	0,4
Petrolifera	-3,4	-6,9	40,9
Non petrolifera	8,7	-23,8	-4,2
Saldo bilancia commerciale	45.447	19.153	27.173

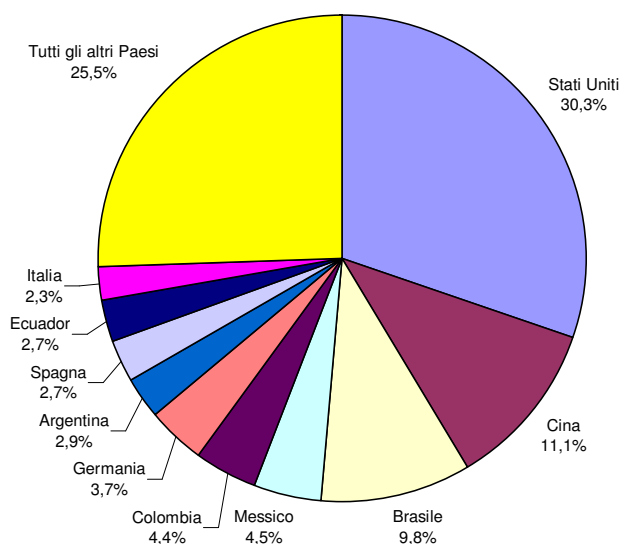
Fonte: Banco Central de Venezuela

(valori in milioni di dollari e variazioni %)

Orientamento Geografico del Commercio Estero

Gli ultimi dati pubblicati dal locale istituto di statistica, l'*Instituto Nacional de Estadística (INE)*, riferiti al 2010, evidenziano che gli Stati Uniti rappresentano il principale paese fornitore (30,3%); seguono la Cina (11,1%), il Brasile (9,8%), il Messico (4,5%), la Colombia (4,4%), la Germania (3,8%), l'Argentina (2,9%), la Spagna (2,7%), l'Ecuador (2,7%) e l'Italia (2,3%).

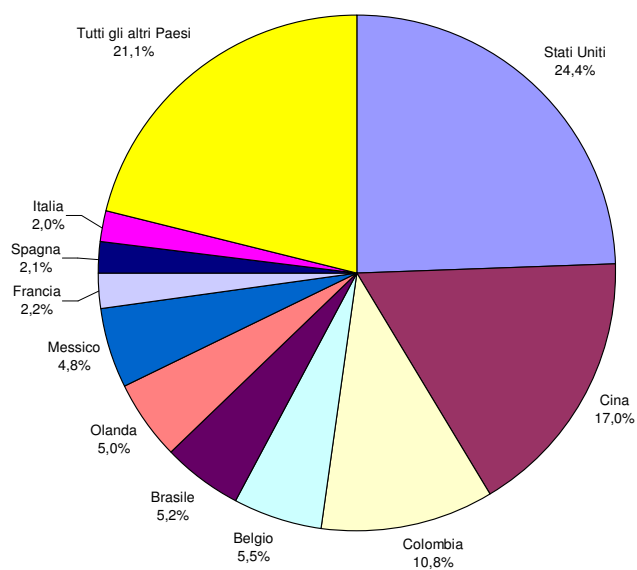
Quota Import dei Principali Paesi Fornitori
Anno 2010



Fonte: Instituto Nacional de Estadística (INE)

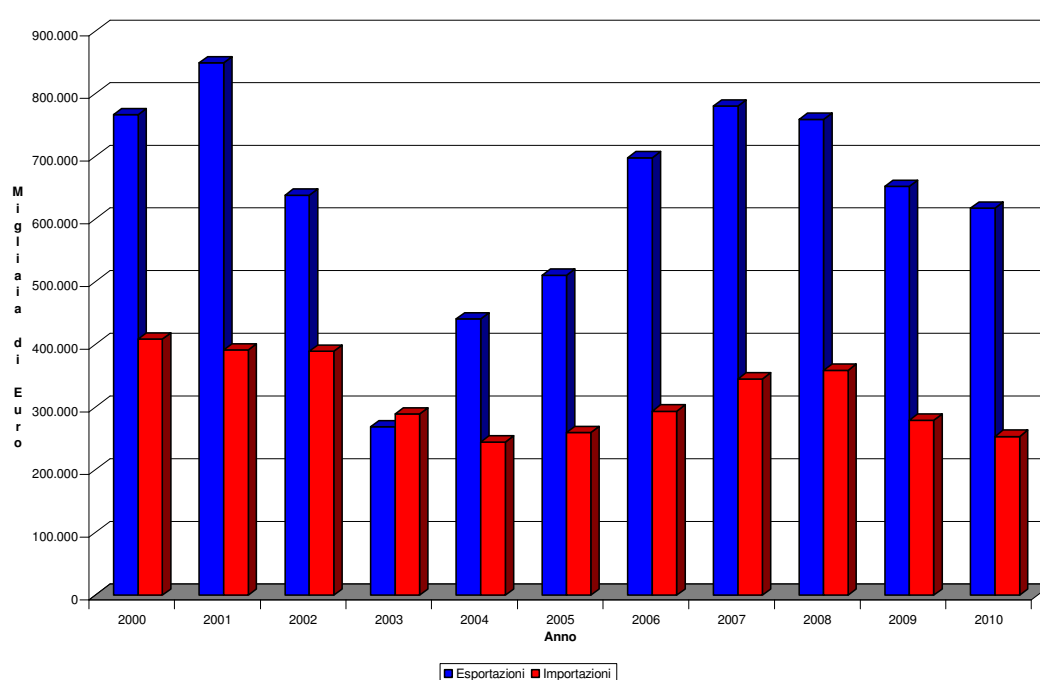
Considerando le esportazioni, gli Stati Uniti rappresentano il principale paese cliente con una quota del 24,4%. Seguono la Cina (17,0%), la Colombia (10,8%), il Belgio (5,5%), il Brasile (5,2%), l'Olanda (5,0%), il Messico (4,8%), la Francia (2,2%), la Spagna (2,1%) e l'Italia (2,0%).

Quota Export dei Principali Paesi Clienti del Venezuela Anno 2010



Fonte: Instituto Nacional de Estadística (INE)

Interscambio commerciale con l'Italia



Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA – VENEZUELA

	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010-2009
Export	779.930	758.937	652.087	617.484	-5,3
Import	345.074	358.837	279.087	253.228	-9,3
Saldi (*)	434.856	400.100	373.000	364.257	-8.744

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT; (*) Le variazioni dei Saldi sono assolute
(Valori in migliaia di Euro)

Analisi dell'interscambio commerciale al 31 dicembre 2010

L'interscambio commerciale nel 2010 tra l'Italia ed il Venezuela ha registrato un valore pari a 870,7 milioni di Euro, in calo rispetto al 2009, considerando le diminuzioni sia dell'export italiano pari al -5,3%, che delle importazioni pari al -9,3%.

Le esportazioni italiane verso il Venezuela, pari a 617,5 milioni di Euro nel 2010, sono state composte per il 45,4% da macchinari ed apparecchiature.

Le importazioni dell'Italia dal Venezuela, composte per il 45,6% da Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, hanno fatto segnare un valore di 253,2 milioni di Euro nel periodo in analisi.

Il Saldo della Bilancia Commerciale ha evidenziato nel 2010 un surplus a favore italiano di circa 364,3 milioni di Euro.

Analisi storica

Sulla base dei dati Istat, nel periodo 1999/2001 l'interscambio ha registrato una variazione positiva del 24%, con una crescita delle esportazioni del 11% e delle importazioni del 70%.

Nel 2002, a causa dell'acuta crisi economica, dovuta in buona parte all'insorgere di notevoli turbolenze politiche e sociali, il valore dell'interscambio bilaterale si è ridotto, per la prima volta dopo molti anni.

Questa riduzione si è accentuata durante il 2003 con un saldo commerciale negativo di 20,8 milioni di Euro.

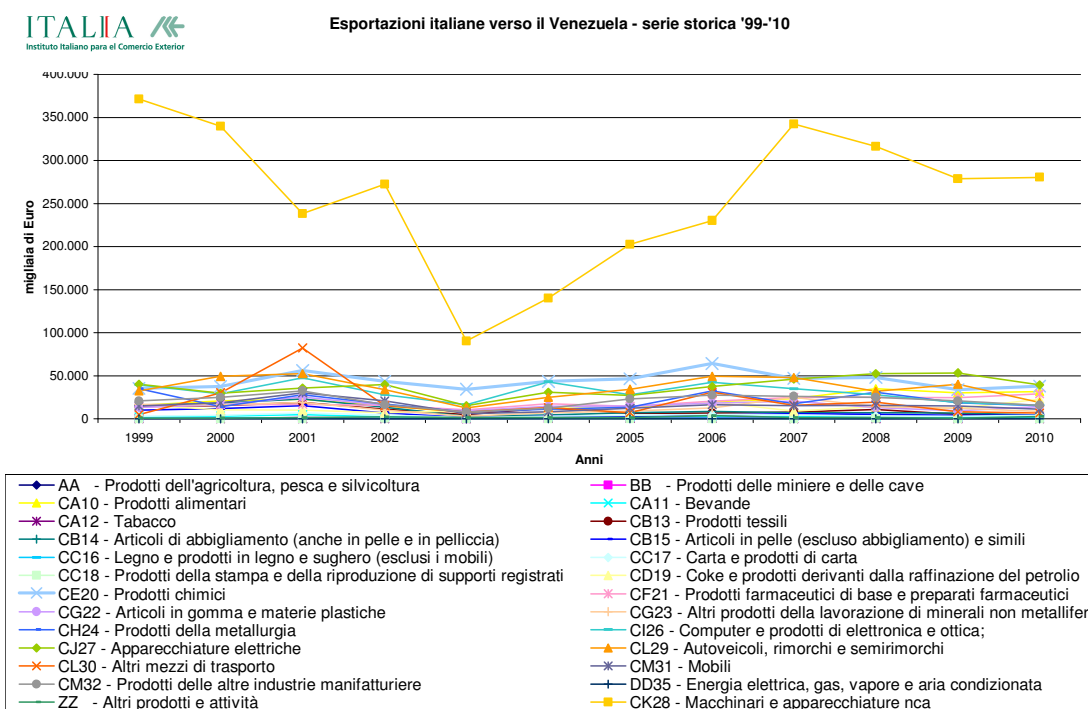
A partire dal 2004, le esportazioni italiane sono poi aumentate fino a raggiungere nel 2007 un valore di 779 milioni di Euro con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente, recuperando sostanzialmente in valore la flessione del 2003.

Nel biennio 2008/2009, il nostro export nuovamente sceso fino a raggiungere i 652 milioni di Euro nel 2009.

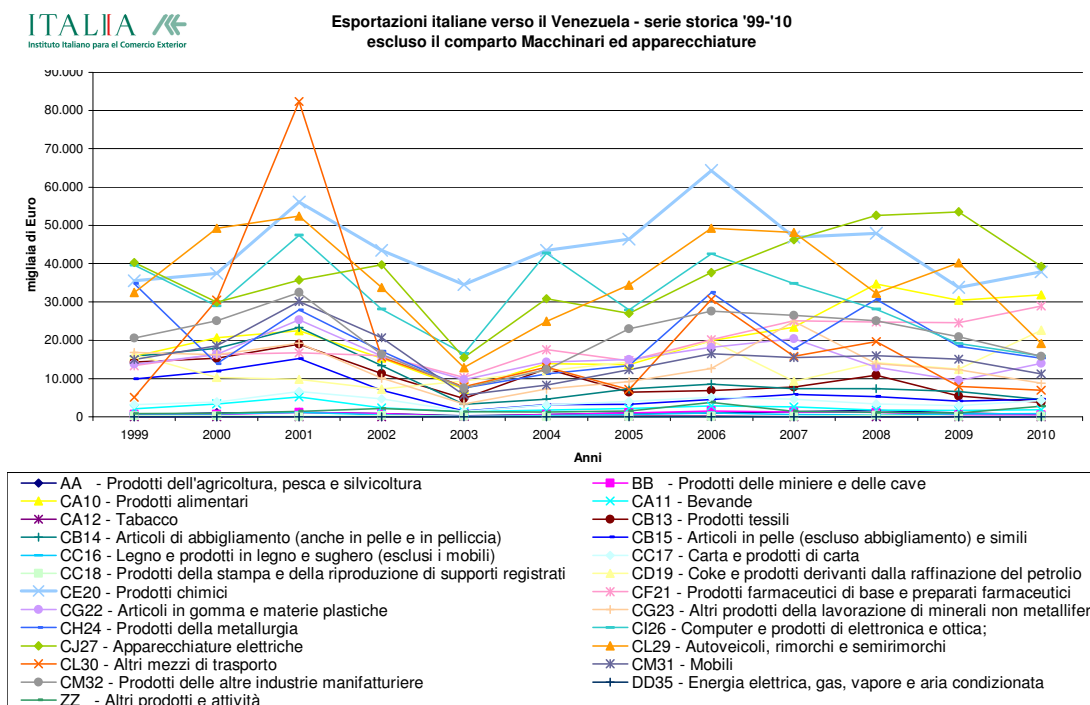
Nel corso del 2010, la flessione del nostro export verso il Venezuela si è consolidata, registrando un valore di 617 milioni di Euro, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2009.

Comunque, i saldi commerciali, eccetto per i motivi esposti in precedenza per l'anno 2003, sono sempre stati positivi.

L'Italia si colloca al terzo posto dopo la Germania e la Spagna tra i Paesi UE fornitori del Venezuela.



Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Dall'analisi storica dei valori, si rileva che i settori più importanti delle esportazioni italiane verso il Venezuela sono: Macchinari e apparecchiature, Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature e Apparecchiature elettriche. Dopo la forte caduta delle esportazioni subita nel 2003, i tre i settori hanno recuperato le proprie posizioni. Il settore Macchinari e apparecchiature si conferma da sempre trainante per il nostro export.

Analisi per settori merceologici

Nell'analisi complessiva delle componenti merceologiche si evidenzia che nel 2010 si sono avute flessioni di 14 dei complessivi 27 comparti delle voci merceologiche delle esportazioni verso il Venezuela.

Interscambio Italia - Venezuela anni 2009 e 2010, per settori merceologici

Settori Predefiniti	Esportazioni			Importazioni		
	2009	2010	var %	2009	2010	var %
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	992	581	-41,4	264	333	26,2
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	539	519	-3,6	15.511	33.059	113,1
CA10 - Prodotti alimentari	30.393	31.828	4,7	3.843	1.333	-65,3
CA11 - Bevande	1.616	1.862	15,2	11.088	14.342	29,3
CA12 - Tabacco
CB13 - Prodotti tessili	5.420	3.737	-31,1	.	4	.
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	6.622	4.460	-32,6	7	11	64,0
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	4.089	4.587	12,2	4.241	10.280	142,4
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	701	842	20,2	4.232	3.252	-23,1
CC17 - Carta e prodotti di carta	2.949	4.293	45,6	28	23	-18,5
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	117	91	-21,8	.	.	.
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12.396	22.579	82,1	110.649	115.357	4,3
CE20 - Prodotti chimici	33.764	37.900	12,3	13.412	3.319	-75,3
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	24.503	28.889	17,9	3.758	3.127	-16,8
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	9.480	13.958	47,2	330	57	-82,8
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.303	8.804	-28,4	11	65	493,3
CH24 - Prodotti della metallurgia	18.267	15.223	-16,7	107.030	66.017	-38,3
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	53.592	45.667	-14,8	1.227	99	-91,9
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	19.102	15.911	-16,7	281	156	-44,2
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	53.503	39.308	-26,5	146	18	-87,5
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	276.839	280.593	1,4	1.389	322	-76,8
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	40.119	19.129	-52,3	482	314	-34,8
CL30 - Altri mezzi di trasporto	7.929	6.973	-12,0	390	65	-83,4
CM31 - Mobili	15.018	11.154	-25,7	22	6	-74,9
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	20.785	15.813	-23,9	19	76	308,5
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria

condizionata						
ZZ - Altri prodotti e attività	1.051	2.723	159,0	730	1.567	114,7
TOTALE	652.087	617.484	-5,3	279.087	253.228	-9,3

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

(Valori in migliaia di Euro)

Il settore dei Macchinari e apparecchiature, da sempre il più importante dell'export italiano verso il Venezuela, ha registrato nel 2010 un valore di 280,6 milioni di Euro, con una quota del 45,4% sull'export complessivo, riportando un leggero aumento rispetto al 2009 dell'1,4%.

Al secondo posto, nettamente distanziato, con una diminuzione sul 2009 del 14,8%, si posiziona il settore dei Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature con un valore di 45,7 milioni di Euro.

Al terzo posto, con una flessione sullo scorso anno del 26,5%, seguono le Apparecchiature elettriche con un valore di 39,3 milioni di Euro.

I Prodotti chimici, con un valore raggiunto nel 2010 pari a 37,9 milioni di Euro, sono aumentati del 12,3% rispetto all'anno precedente.

La categoria dei Prodotti alimentari, con un aumento del 4,7% delle esportazioni, ha raggiunto i 31,8 milioni di Euro.

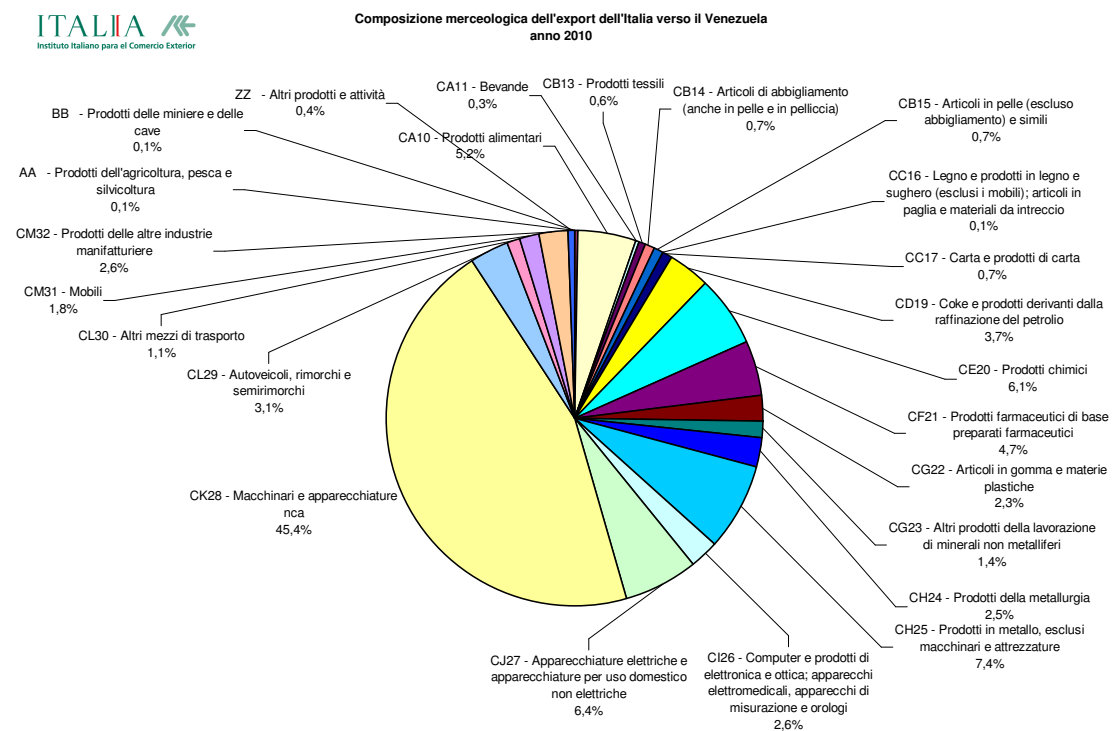
I Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici hanno registrato un buon incremento del 17,9%, raggiungendo il valore di 28,9 milioni di Euro nel 2010

Il comparto del Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio ha segnato un forte aumento dell'82,1%, registrando un valore pari a 22,6 milioni di Euro.

Gli Autoveicoli e rimorchi hanno subito una forte diminuzione del 52,3%, con un valore di 19,1 milioni di Euro.

Le restanti categorie composte da computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi, prodotti delle altre industrie manifatturiere, prodotti della metallurgia, articoli in gomma e materie plastiche, mobili, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, altri mezzi di trasporto, articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili, articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia), carta e prodotti di carta, prodotti tessili, altri prodotti e attività, bevande, legno e prodotti in legno e sughero

(esclusi i mobili), articoli in paglia e materiali da intreccio, prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, prodotti delle miniere e delle cave, prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati, hanno riportato nell'export italiano 2010 verso il Venezuela quote inferiori al 2%.



Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Analizzando le componenti più significative delle importazioni in Italia dal Venezuela si rileva in ordine di importanza che il Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con un valore di 115,4 milioni di Euro hanno fatto segnare un incremento del 4,3%, i Prodotti della metallurgia, con un valore di 66 milioni di Euro hanno avuto una flessione del 38,3% rispetto all'anno precedente.

Seguono in termini di valore, il settore dei Prodotti delle miniere e delle cave, che ha segnato un sorprendente aumento del 113% rispetto al 2009, raggiungendo i 33 milioni di Euro.

La categoria delle Bevande, con un valore di 14 milioni di Euro, ha registrato un ottimo incremento del 29,3%.

Sembrano essersi riprese le importazioni dal Venezuela degli Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili, che con un valore di 10,2 milioni di Euro importati nel 2010, hanno registrato un forte incremento del 142,4%.

Il settore dei Prodotti chimici ha avuto un crollo delle importazioni del 75,3% rispetto all'anno precedente, raggiunto i 3,3 milioni di Euro nel 2010.

Hanno registrato flessioni del 23,1% e del 16,8% rispettivamente, le categorie del Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) che include anche gli articoli in paglia e materiali da intreccio, con 3,3 milioni di Euro, ed i Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, con un valore di 3,1 milioni di Euro.

Le categorie restanti, composte da altri prodotti e attività, prodotti alimentari, prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, macchinari e apparecchiature, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi, prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature, prodotti delle altre industrie manifatturiere, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, altri mezzi di trasporto, articoli in gomma e materie plastiche, carta e prodotti di carta, apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia), mobili, prodotti tessili, rappresentano tutte quote inferiori all'1% sul totale delle importazioni italiane dal Venezuela.